

: VETRINA

# Destini incrociati: cinque maestri in libreria

*Racconti duri, di vite difficili, con una violenza talvolta anche esplicita. C'è molta America tra le preferenze delle ultime uscite in libreria, ma c'è anche uno spicchio di Italia che parla senza assoluzioni o indulgenze.*

DI FRANCESCA SCARINGELLA

C'è molta America tra le preferenze delle ultime uscite in libreria. Quell'America importata e che ormai quasi ci appartiene, ma anche quell'America di un tempo che si nascondeva dietro la perfezione che tale non era. Ma anche la nostra Italia si fa largo tra le letture preferite, attraverso scrittori che raccontano storie così diverse da poter dire che in uno non si vede speranza mentre nell'altro è proprio questa che muove i personaggi. Racconti comunque duri, di vite difficili, con una violenza latente o esplicita. Solo il coraggio del cambiamento forse può salvarci, ma se non si ha la forza di farlo allora le conseguenze saranno tragiche.

Qual è il vostro primo ricordo? Sareste rispondera a questa semplice domanda? È da questo spunto che il nuovo romanzo di Camilleri *Un sabato, con gli amici* si snoda. Dimenticatevi, però, la pietas che pervade solitamente i suoi personaggi, stavolta lo scrittore siciliano si cimenta in una storia che colpisce per la mancanza di assoluzione, del tutto priva di qualsiasi indulgenza da parte di chi narra. La struttura narrativa è molto efficace, lineare e chiara nei suoi cambi temporali, invece gli amici del titolo sono ognuno a modo loro meschini, perversi, instabili, con pensieri torbidi e carichi di tensione dettata da segreti terribilmente scomodi. Intrecci tra passato e presente di un gruppo legato dall'amicizia, una piccola cerchia dove negli anni i rapporti hanno subito sconvolgimenti estremi, rimanendo comunque chiusa fra di loro. Il ritorno di un amico dopo tanto tempo fomenta il fuoco che covava sotto le ceneri. Temi scottanti, forti e che possono anche disturbare quelli che

sono racchiusi in queste pagine, ma lo stile di un grande maestro si riconosce e si distingue.

Un nascondiglio in un antico palazzo e la fantasia del ragazzino che lo trova si accende. Un portinaio lo farà crescere e gli racconterà la Storia, quella della guerra, quella dell'ebreo che ha salvato tenendolo nascosto nel palazzo che custodisce, quella di Napoli che si è ribellata alla Storia. Ne *Il giorno prima della felicità* di Erri De Luca questo orfano durante gli anni cinquanta rivive le contraddizioni dei vicoli napoletani eternamente divisi fra monarchia e anarchia. Imparerà a giocare a carte e a conoscere le persone che popolano il suo piccolo mondo, a farsi rispettare e a indovinare le carte in mano dei suoi avversari proprio come Don Gaetano, il portinaio, legge i pensieri. E quando diventerà grande si staccherà dall'immensa generosità del suo amico finché arriverà quel giorno fatidico, quello in cui capitano cose particolari, che presagiscono alla felicità, ma che fanno cambiare la vita. Un racconto di gente semplice, di gente che proprio per la sua genuinità ha scritto quelle pagine di Napoli che vorremmo sempre leggere.

Nominato da Time fra i cento migliori romanzi di tutti i tempi e grazie anche alla recente trasposizione cinematografica, *Revolutionary Road* di Yates, del 1961, riscopre una nuova vita. Frank e April Wheeler sono una coppia della middle class dei sobborghi benestanti di New York e anche qui ci troviamo negli anni cinquanta, nel 1955 per l'esattezza. I due ragazzi hanno tutto quello che possono desiderare, ma sca-

vando nella loro quotidianità l'insoddisfazione è il sentimento che li domina. In fondo anche se conducono una vita conformista, guardano verso gli altri con superiorità convinti di essere eccentrici e destinati alla creatività chissà magari in Europa. Ma il malumore crescente negli anni, i litigi che si fanno sempre più assidui e dolorosi non lasciano scampo ai due protagonisti: la consapevolezza del fallimento è da qualche parte dentro di loro e prima o poi esploderà.

Un affresco del perbenismo americano degli anni cinquanta incisivo e crudo che si fa ammirare per lo sguardo molto lucido e ironico non solo verso Frank e April, ma anche verso quei vicini che come loro abitano in quella strada dal nome beffardo, Revolutionary Road. Gli altri personaggi infatti fanno da ottimo sfondo al racconto perché ricordano alla coppia cosa non vogliono diventare, ma allo stesso tempo i vicini osservando gli Wheeler si ricorderanno di cosa succede quando si vuole essere migliori di quello che si è.

C'è una storia particolare dietro il libro d'esordio della statunitense Brunonia Barry, *La lettrice bugiarda*. Nel settembre del 2007 l'autrice decide di pubblicare in proprio il testo, che diventa in pochissimo tempo un caso editoriale che riscuote successo di pubblico e critica. Arrivato da poco nelle nostre librerie, è stato accolto in maniera calorosa anche da noi. In fondo la narrazione di questo romanzo è singolare, alterna la prima persona e la terza con piani diversi che a volte sovrappongono il sogno alla realtà. Le trame di donne e i loro legami forti e onirici affrontano in modo morbido e delicato verità sconvolgenti come solo un tocco femminile può fare. Towner o meglio Sophya, già dall'incipit capirete



perché, si è allontanata da Salem dopo aver perso la sorella gemella Lyndley, ora tornerà al largo della costa della cittadina del Massachusetts a Yellow Dog Island, per la scomparsa dell'amata zia Eva. Qui si ritroverà ad affrontare quei fantasmi che aveva lasciato quindici anni prima dietro le spalle, compreso il patrigno Calvin Boynton che ora fa il predicatore e che abita in un campeggio con i suoi giovani adepti, i calvinisti, ex drogati ed ex alcolizzati, che ancora proseguono la caccia alle streghe, anche se a Salem oggi le streghe dai capelli rossi tengono solamente vivo il folklore.

Un segreto però nella famiglia di Towner Whitney c'è ed è un dono che si trasmette da madre in figlia: leggere attraverso il pizzo. Guardando il tipico tessuto di Ipswich le donne possono conoscere il destino delle persone. Ed è tramite il cosciente utilizzo di questa magica eredità che Towner dovrà immergersi nei ricordi, ma anche nei misteri del presente.

Un altro folgorante esordio questa volta tutto italiano, che ha già venduto i diritti di pubblicazione in molti paesi europei e non, è *Il Suggestore* di Donato Carrisi. Esperto di criminologia e scienze del comportamento, il giovane autore ha attinto dalla sua esperienza molti dettagli riportati nel romanzo. I casi citati sono realmente accaduti, con la giusta levigatura di tutto ciò che può essere facilmente riconosciuto. Anche le tecniche investigative e di polizia scientifica sono reali, adattate anch'esse alle scelte narrative. Il risultato di tutti questi ingredienti ha dato vita ad un thriller con uno stile marcatamente americano, che non può prescindere dagli studi approfonditi degli Stati Uniti sui serial killer. La forma di predatore seriale che Carrisi sceglie è molto originale soprattutto per la narrativa di genere proposta da scrittori italiani ed è quella molto sfumata del suggestore, ovvero di colui che induce gli altri a compiere delitti.

Nel romanzo un gioco macabro deve essere risolto dalla Squadra Speciale guidata dal criminologo Goran Gavila, al quale si affianca l'investigatrice Mila Vasquez specializzata nelle persone scomparse, ma la struttura a domino creata da una mente contorta non solo rivelerà efferati omicidi ma anche torbidi misteri da cui nessuno è esente.

ANDREA CAMILLERI

**Un sabato, con gli amici**

Mondadori, 2009

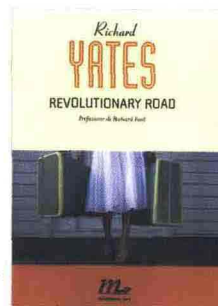
pp. 142, euro 17,50



ERRI DE LUCA  
**Il giorno prima della felicità**

Feltrinelli, 2009

pp. 134, euro 13,00



RICHARD YATES

**Revolutionary Road**

Minimum fax, 2009

pp. 456, euro 18,00



BRUNONIA BARRY,

**La lettrice bugiarda**

Garzanti, 2009

pp. 389, euro 18,60

DONATO CARRISI

**Il suggestore**

Longanesi, 2009

pp. 462, euro 18,60

